



IL TURISMO NEL PARCO

**Un'analisi costi-benefici del turismo nel
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**



L'Analisi Costi-Benefici dell'attività turistica

1 I benefici

6.1.1 Valore ricreativo

6.1.2 Valore derivante da altre attività ricreative (caccia, pesca)

6.1.3 Valore dei prodotti non-timber

2 I costi

6.2.1 Le emissioni inquinanti prodotte dai trasporti

6.2.2 I rifiuti prodotti

6.2.3 Ulteriori danni provocati dal turista

3 Costi e Benefici a confronto

- Diversi studi evidenziano come il turismo, e le attività ricreative in genere, possano contribuire significativamente allo sviluppo economico, in termini di creazione di reddito a basso impatto ambientale.
- Infatti l'offerta turistica si introduce nell'economia locale, utilizzando *input* e occupazione della zona, incrementandone la ricchezza.
- Si possono distinguere tre diversi impatti dell'attività turistica sull'economia della zona analizzata: effetti **diretti**, **indiretti** ed **indotti**. Queste ultime due tipologie vengono anche considerate come effetti secondari del turismo.

- La qualità ambientale può essere individuata tra i fattori discriminanti di attrazione di alcune zone, che possono vedere aumentata la propria ricchezza grazie all'attività turistica.
- L'attività turistica si basa sull'impiego di risorse ambientali quali *input* dell'attività stessa.
- In determinate condizioni, quando cioè l'attività turistica arriva a produrre esternalità negative sull'ambiente, si sviluppano forme di turismo definite *unfriendly*.

- Elemento fondamentale per valutare il fenomeno turistico, e le sue relazioni con il territorio in cui si svolge, è l'individuazione della “capacità di carico”.
- Questa viene definita come *“il massimo utilizzo di un'area senza la creazione di effetti negativi sulle risorse naturali, nonché sul contesto sociale e culturale locale”*.
- Alcuni autori però evidenziano la difficoltà di determinare il numero massimo di visitatori, considerando che ogni sistema (economico, sociale e ambientale) è caratterizzato da diverse capacità di carico.

- Questo problema può essere ovviato utilizzando una particolare tipologia di analisi: cioè l'analisi **costi-benefici**. Attraverso questo sistema è possibile valutare se un progetto/un'attività/un aspetto relativo ad una risorsa naturale è economicamente vantaggioso e socialmente desiderabile, quando cioè il totale dei benefici ad esso legati supera il totale dei costi.
- L'applicazione di questo metodo presenta alcune problematiche, legate al fatto che i costi e i benefici da stimare non fanno riferimento ad un bene privato, scambiabile quindi su un mercato, e per il quale sia possibile attribuire un valore tramite l'osservazione del prezzo.

- Un Parco Nazionale ricade nella sfera di quei beni definiti pubblici, che non sono oggetto di scambio sui mercati tradizionali. Per questa ragione non esiste alcun prezzo che fornisca una chiara indicazione del suo valore economico.
- Poiché la curva di domanda di tale bene **non** è direttamente osservabile, si può ricorrere ad altri metodi che ci permettano di ricavarla, come ad esempio l'osservazione della domanda di beni di consumo appartenenti ad un mercato correlato a quello del bene di cui vogliamo effettuare l'analisi.

Analisi Costi-Benefici

- Un'analisi dei costi e dei benefici legati all'attività turistica permette di comprendere la situazione attuale e di fornire una base su cui fondare indicazioni di *policy* per la gestione e lo sviluppo del turismo nel Parco Nazionale.
- Da ciò segue necessariamente una prima identificazione di alcune categorie di costi e benefici, senza dimenticare che la logica dell'analisi costi-benefici impone lo studio dei valori economici delle risorse prodotte e consumate (quindi non si tratta di tutti i benefici e di tutti i costi in termini assoluti).

Tipologie di analisi

- La prima modalità consiste nel valutare se sia più redditizio considerare nel parco i due comuni più grandi e più vicini all'area naturalistica (scenario A), o solo il comune più grande nelle vicinanze (scenario B). In questo caso, la valutazione viene effettuata in un'ottica annuale.
- La seconda modalità consiste nel valutare la performance economica dell'insieme dei due comuni (presenti nello scenario A), ma valutandone costi e benefici in un'ottica pluriennale. Nel nostro caso, ci soffermiamo a un'analisi biennale.

Seguendo questa logica, tra i benefici, abbiamo individuato:

- il valore ricreativo, legato allo svolgimento di attività turistico-ricreative (passeggiate, semplice soggiorno, ecc.) nella zona;
- il valore di prodotti/servizi che possono derivare da (altre) attività ricreative (es. pesca);
- il valore dei prodotti *non-timber*, ossia il valore dei prodotti non legnosi del sottobosco che possono essere raccolti (funghi, tartufi, bacche, ecc).

Fra i costi abbiamo considerato:

- i costi per l'ambiente legati ad emissioni inquinanti prodotte dai mezzi di trasporto utilizzati dai o per i turisti;
- il valore economico delle esternalità sull'ambiente imposte dalla produzione di rifiuti solidi urbani da parte dei turisti che soggiornano, e dei visitatori giornalieri che accedono al parco;
- i costi legati ad eventuali danni creati dal turista all'interno del Parco (capi faunistici o di selvaggina accidentalmente abbattuti, danni alla flora, ecc.).

- Cercheremo a questo punto di fornire una valutazione delle singole componenti di beneficio e di costo individuate, articolando lo studio in diversi scenari, a seconda di distinte ipotesi considerate. Concluderemo infine con un saldo benefici-costi del movimento turistico, stimandolo come aggregazione di tipo *bottom-up* dei valori di ogni singola componente individuata.

I benefici

Valore ricreativo

- Per applicare questo metodo ci si può avvalere di un'analisi campionaria, realizzata durante i mesi estivi e autunnali all'interno del Parco, mediante la somministrazione di un questionario *ad hoc* ai turisti.
- In questo modo, possiamo ricavare *in situ* le informazioni necessarie all'individuazione dei valori di **spesa media** legata al viaggio per raggiungere la destinazione di vacanza, e di spesa media del turista effettuata nel luogo di vacanza.
- Abbiamo individuato una spesa media di viaggio pari a **8,71€**.
- A livello globale, il *surplus* ricavato all'interno del Parco risulta pari a **534.933€** (scenario A: 61.416 presenze), se si considera l'inclusione del secondo comune più prossimo al parco; mentre, in caso contrario, ammonta a **259.959€** (scenario B: 29.846 presenze).

- Non è però sufficiente considerare solo i turisti che nel Parco (o nei suoi comuni vicini) soggiornano.
- Per ottenere una visione il più completa possibile, abbiamo considerato anche le visite che i turisti effettuano in giornata.
- Purtroppo non esiste una stima ufficiale del numero dei visitatori giornalieri, perciò abbiamo considerato che dai questionari raccolti, circa il 20% dei soggetti intervistati era nel Parco per la sola giornata. La stima ci fornisce un dato annuale di 48.000 unità. Il valore stimato per questo gruppo di visitatori può essere valutato in **418.080€**.

Valore derivante da altre attività ricreative (caccia, pesca)

- Per quanto concerne l'attività venatoria, individuiamo un valore pari a 8€ per ettaro. Nel nostro caso, tuttavia, la stima del valore corrispondente a questa attività è **nulla**, poiché la caccia è vietata all'interno di tutta la superficie del Parco.
- La pesca invece può essere esercitata nel Parco, soprattutto all'interno del bacino di Pescivendoli, a cui ci siamo riferiti nel compiere le stime. Grazie alla società Romagna Acque, che all'interno della gestione della Diga di Pescivendoli si occupa anche di monitorare l'attività di pesca, abbiamo ricavato il totale dei pescatori nell'anno in corso. Questi devono ovviamente sottostare ad una particolare regolamentazione per poter pescare all'interno della zona, ma, a parte la normale licenza di cui un pescatore deve essere comunque munito, sono chiamati a pagare semplicemente il biglietto di entrata (5€), che dà loro diritto di pesca (entro i termini stabiliti) per un determinato lasso di tempo.
- Il costo che il turista è disposto a sopportare per godere dell'attività di pesca ci permette di ricavare la misura del beneficio tratto dalla stessa. La stima del valore ricreativo di questa attività risulta quindi di **3.820€**.

Valore dei prodotti non-timber (non legnosi)

- In realtà, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è soprattutto la raccolta di funghi a rivestire particolare importanza, per cui abbiamo cercato di effettuare una stima anche per questa attività.
- Per la raccolta di funghi, all'interno del Parco esiste una rendicontazione, relativa al pagamento dei bollettini di licenza. In particolar modo, abbiamo riassunto gli importi nella tabella.

Benefici attività ricreativa di raccolta funghi

Licenza giornaliera	17.622€
Licenza annuale	28.400€
Integrazione annuale	16.410€
Totale	62.432€

I costi

- L'attività turistica può produrre esternalità sull'ambiente in diversi modi, tra cui possiamo ricordare:
- l'inquinamento generato dal trasporto per recarsi nella località turistica. Il trasporto infatti produce inquinamento non solo in termini di emissioni nell'aria, ma anche in termini di inquinamento acustico. Inoltre, l'utilizzo di mezzi di trasporto può generare altri tipi di esternalità negative come la congestione dovuta al traffico, l'incidentalità o l'impatto ambientale delle infrastrutture.
- la produzione di rifiuti. L'impatto turistico infatti genera un aumento nella produzione di rifiuti nella zona considerata, che inevitabilmente produce un costo a livello locale.
- le esternalità negative, generate dallo svolgimento stesso dell'attività ricreativa che può portare disturbo all'interno degli spazi naturali, o costi come ad esempio perdita in termini di biodiversità della zona.

Le emissioni inquinanti prodotte dai trasporti

- Tra le principali fonti di esternalità negativa, e quindi di costo a livello ambientale, ritroviamo le emissioni inquinanti prodotte dal trasporto del/per il turista.
- Principalmente l'inquinamento atmosferico derivante dal trasporto si traduce in inquinamento a carattere locale, che si manifesta con le emissioni di PM10 (particolato, inquinamento atmosferico con accezione locale, polveri leggere), CO (monossido di carbonio) e NMVOC (Composti Organici Volatili Non Metanici).
- Può anche essere considerato un livello più generale dell'inquinamento (a carattere globale) che si identifica nelle emissioni di SO₂, NO_x e CO₂, cioè su quegli inquinanti principalmente causa delle piogge acide, del cosiddetto effetto serra, e del cambiamento climatico.

- Associate al trasporto esistono anche altre forme di esternalità, riconducibili a fenomeni quali l'incidentalità, la congestione e l'inquinamento acustico. Visti però i livelli di flusso turistico che interessano la zona oggetto di analisi, è molto presumibile considerare il valore economico prodotto da queste esternalità molto prossimo allo zero (soprattutto per quanto riguarda la congestione e l'inquinamento acustico). Per questa ragione, abbiamo reputato che tali costi potessero essere approssimati a zero.
- Analizziamo i costi prodotti in tre possibili percorrenze.
- Individuiamo un valore di inquinamento locale pari a 0,015€/veicoloKM.

Stima dei costi esterni del trasporto dovuti all'inquinamento

Costi Totali	Scenario A	Scenario B
S. Sofia-Camaldoli (auto)	10.713€	7.652€
Poppi-Camaldoli (auto)	3.105€	2.329€
S. Sofia-Ridracoli (auto)	3.373€	2.998€
Poppi-Ridracoli (auto)	10.031€	6.687€
Foresta Lama (bus)	265€	265€
Visitatori giornalieri (auto)	18.240€	18.240€
Totale	45.727€	38.171€

I rifiuti prodotti

- I costi esterni imposti all'ambiente dalla produzione di rifiuti da parte dei turisti che soggiornano almeno una notte in una struttura ricettiva, vanno ad aggiungersi ai rifiuti già prodotti dalla popolazione residente.
- Per questa ragione diventa complesso calcolare quanto il maggior numero di rifiuti renda necessario ad esempio un numero superiore di viaggi dei mezzi addetti alla raccolta.
- Nella nostra stima abbiamo proceduto quindi ragionando per assurdo ed ipotizzando la presenza di una discarica nel Parco. Ovviamente non essendovi all'interno dell'area protetta nessuna unità di trattamento, stiamo semplicemente cercando di trattare il danno creato dai rifiuti come quello corrispondente se vi fosse una realtà di smaltimento interna.

- Si possono rivalutare i valori di esternalità prodotte per tonnellata di rifiuto, indicabili a seconda che il sito sia urbano o rurale. In particolare si considerano all'anno in corso valori per tonnellata di rifiuti urbani di: 10,7€ e 5,6€ per discariche in siti urbani rispettivamente senza e con recupero; 12,1€ e 7€ per i siti rurali senza e con recupero.
- Abbiamo assunto valido il valore del sito rurale, considerando entrambe le ipotesi: con o senza recupero. I risultati ottenuti sono i seguenti:

Valore dell'esternalità legata alla produzione di rifiuti da parte dei turisti

Discarica rurale	Scenario A (con Bagno di Romagna)	Scenario B (senza Bagno di Romagna)
Con recupero	4.735€	1.888€
Senza recupero	8.184€	3.264€

- Anche in questo caso, per cercare di carpire l'impronta di coloro che nel Parco trascorrono una sola giornata di svago, abbiamo calcolato, il costo legato ai rifiuti da loro prodotti. Mantenendo la distinzione dei due scenari (discarica con e senza recupero), abbiamo riscontrato i costi riportati di seguito:

**Valore dell'esternalità legata alla produzione
di rifiuti da parte dei visitatori giornalieri**

Discarica rurale	Con recupero	Senza recupero
	497€	859€

- Ipotizziamo che non siano stati valutati danni da parte dei turisti.

Costi e Benefici a confronto

- L'analisi sinora condotta ci permette di arrivare a stabilire un valore per lo svolgimento dell'attività turistica della zona. Avendo considerato varie ipotesi di scenario, il calcolo del beneficio/costo netto varierà a seconda delle diverse combinazioni.
- Nella tabella riassuntiva vengono riportate le varie combinazioni di scenario e per ognuna di esse il risultato ottenuto. Immaginiamo il caso di gestione dei rifiuti con recupero.
- Noterete che il beneficio netto varia da un valore di 968.306€ (scenario A), fino ad un valore di 703.735€ (scenario B).
- L'utilizzo del tasso di sconto prescelto permetterà di valutare i valori netti attualizzati.
- Non bisogna scordare che l'analisi sinora condotta è stata orientata ad individuare i costi-benefici legati all'attività turistica, non considerando quindi tutta quella serie di effetti secondari indotti legati al turismo.
- *Policy* di supporto a forme di turismo *friendly* potranno favorire aumenti della ricchezza della zona.